



Codice procedura: 2575

Classifica: PT_000_VIA9812

Proponente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: Società Enel Green Power Italia s.r.l.

OGGETTO: “Progetto di Repowering (integrale ricostruzione) di un impianto eolico (ex Monte Zimmara)” denominato “Gangi”, costituito da 7 nuovi aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 42MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Gangi (PA)”.

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Proponente	Enel Green Power Italia s.r.l.
Sede Legale	Roma Viale Regina Margherita n. 125
Capitale Sociale	€ 272.000.000,00
Legale Rappresentante	Dott. Flavio Cattaneo amministratore delegato
Progettisti	STANTEC spa: Ing. Maurizio Elisio, T. Giudici, D. Giagnorio, G. Papa, L. Iacofano, F. Lenci, G. Alfano, P. Polinelli, M. Da Ros, L. Magni, D. Irto, M. Sergenti, archeologo Filippo Ianni
Località del progetto	Gangi (PA)
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA 41673 del 06/06/23
Data procedibilità	Prot. ARTA n. 41673 del 06/06/23
Data Richiesta Integrazione Documentale	Prot. ARTA n. 62776 del 16/08/23
Versamento oneri istruttori	-----
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Dott. Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Tantillo Maria
Contenzioso	No

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.



PARERE C.T.S. n. 767/2023 del 29/12/2023

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale



del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;



VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.



VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTA la nota prot. 0085324 del 25/05/23, acquisita al prot. DRA n. 41673 del 06/06/23, con la quale il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato “la **procedibilità istanza**, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento” concernente la procedura di cui in oggetto “*Con nota acquisita al prot. MASE/72267 del 05/05/23, la Società Enel Green Power Italia s.r.l., ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.*”

VISTA la nota prot. 49874 del 30/06/23 del **Servizio 1** dell’ARTA, di **trasmissione** in CTS per l’acquisizione del parere di merito di cui all’art. 24 comma 3 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. DRA n. 60435 del 04/08/23 della ditta **proponente** di **Precisazioni** in merito alla “Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento”.

VISTA la nota prot. 0009382 del 11/08/23 prot. DRA n. 62776 del 16/08/23 di **richiesta** integrazioni;

VISTA la nota prot. DRA n. 64239 del 29/08/23 della ditta **proponente** di **richiesta sospensione** dei termini per la presentazione della documentazione integrativa;

VISTA le note prot. DRA n. 89361 del 11/12/23 e prot. 91474 del 19/12/23 della ditta **proponente** di **trasmissione** integrazioni richieste dal MASE – Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE come comunicato con nota prot. DRA n. 49874 del 30/06/23 e scaricabili all’indirizzo web <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9812/14459>



- 1) MASE-2023-0132654 Richiesta integrazioni della documentazione
- 2) MASE-2023-0085324 Avvisi al Pubblico
- 3) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-002-01 Studio impatto ambientale
- 4) GRE.EEC.1.99.IT.W.00705.00.001.00 integrazioni del 11/12/2023 - STMG
- 5) GRE-EEC-L-73-IT-W-09317-00-009-01 integrazioni del 11/12/2023 - Tipico aerogeneratore nuovo
- 6) GRE.EEC.K.25.IT.W.09317.00.019.02 integrazioni del 11/12/2023 - Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo
- 7) GRE.EEC.K.26.IT.W.09317.05.002.02 integrazioni del 11/12/2023 - Studio di Impatto Ambientale
- 8) GRE.EEC.K.99.IT.W.09317.05.027.00 integrazioni del 11/12/2023 - Carta utilizzo del suolo
- 9) GRE.EEC.R.24.IT.W.09317.10.001.02 integrazioni del 11/12/2023 - Relazione sull'impatto elettromagnetico
- 10) GRE.EEC.R.25.IT.W.09317.00.010.01 integrazioni del 11/12/2023 - Relazione tecnica descrittiva
- 11) RE.EEC.R.26.IT.W.09317.00.022.01 integrazioni del 11/12/2023 - Carte dell'intervisibilità
- 12) GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027.01 integrazioni del 11/12/2023 - Piano di dismissione dell'impianto esistente
- 13) GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.036.00 integrazioni del 11/12/2023 - Asseverazione assenza cambiamenti dalla presentazione dell'istanza
- 14) GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.03.002.00 integrazioni del 11/12/2023 - Schede tecniche aerogeneratori esistenti e nuovi
- 15) GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.05.030.00 integrazioni del 11/12/2023 - Relazione asseverata sulle aree percorse dal fuoco
- 16) GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.12.016.00 integrazioni del 11/12/2023 - Relazione acque superficiali e sotterranee
- 17) GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.12.017.00 integrazioni del 11/12/2023 - Relazione presenze di pozzi, sorgenti, invasi
- 18) GRE.EEC.X.99.IT.W.09317.05.029.00 integrazioni del 11/12/2023 - Cartografia delle DPA
- 19) MASE-2023-0126763 Integrazioni del 02/08/2023 - Dichiarazione Aree idonee
- 20) GRE-EEC-L-73-IT-W-09317-00-009-01 Elenco elaborati
- 21) GRE-EEC-C-24-IT-W-09317-10-004-02 Relazione di calcolo elettrico
- 22) GRE-EEC-C-25-IT-W-09317-13-001-00 Calcolo pre-dimensionamento strutture delle apparecchiature elettriche
- 23) GRE-EEC-C-25-IT-W-09317-13-002-01 Calcolo pre-dimensionamento fondazioni delle apparecchiature elettriche
- 24) GRE-EEC-C-25-IT-W-09317-40-001-00 Relazione di calcolo preliminare Fondazioni Aerogeneratori
- 25) GRE-EEC-C-73-IT-W-09317-00-028-00 Relazione gittata massima elementi rotanti per rottura accidentale
- 26) GRE-EEC-D-24-IT-W-09317-10-002-00 Planimetria interferenze cavidotto MT esterno
- 27) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-00-016-00 Piano particellare di esproprio grafico
- 28) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-00-023-00 Inquadramento generale su IGM
- 29) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-00-026-01 Inquadramento generale su CTR
- 30) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-12-003-01 Planimetria stradale della viabilità interna di impianto su CTR_ortofoto 1_2
- 31) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-12-003-01 Planimetria stradale della viabilità interna di impianto su CTR_ortofoto 2_2
- 32) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-12-007-00 Profili longitudinali stradali
- 33) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-12-009-01 Sezione longitudinale e trasversale piazzola
- 34) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-12-013-00 Tipologico piazzola e fondazione di demolizione
- 35) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-12-014-00 Planimetria generale dismissione
- 36) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-12-015-01 Modifiche viabilità esistente



- 37) GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-13-003-01 Studio piano altimetrico sottostazione MT_AT
- 38) GRE-EEC-D-26-IT-W-09317-05-014-01 Carta degli Habitat
- 39) GRE-EEC-D-26-IT-W-09317-05-019-0 Inquadramento impianto eolico su PRG1
- 40) GRE-EEC-D-73-IT-W-09317-00-024-00 Inquadramento generale su catastale
- 41) GRE-EEC-D-73-IT-W-09317-00-025-00 Inquadramento generale su ortofoto
- 42) GRE-EEC-D-74-IT-W-09317-16-001-01 Planimetria inquadramento sottostazione MT_AT
- 43) GRE-EEC-D-74-IT-W-09317-16-002-02 Planimetria elettromeccanica Sottostazione MT_AT
- 44) GRE-EEC-D-74-IT-W-09317-16-004-00 Rete di terra sottostazione
- 45) GRE-EEC-D-99-IT-W-09317-03-001-00 Tipico aerogeneratore
- 46) GRE-EEC-D-99-IT-W-09317-10-005-00 Sezioni tipiche cavidotti
- 47) GRE-EEC-D-99-IT-W-09317-10-007-00 Schema rete di terra WTG
- 48) GRE-EEC-D-99-IT-W-09317-12-004-00 Tipico sezioni stradali con particolari costruttivi
- 49) GRE-EEC-D-99-IT-W-09317-12-005-00 Tipico piazzola - piante
- 50) GRE-EEC-D-99-IT-W-09317-12-008-01 Sezioni trasversali della viabilità
- 51) GRE-EEC-D-99-IT-W-09317-12-010-00 Tipico ripristino piazzole
- 52) GRE-EEC-D-99-IT-W-09317-12-011-00 Tipico aree di cantiere + ripristino
- 53) GRE-EEC-D-99-IT-W-09317-40-002-00 Tipico fondazioni aerogeneratore
- 54) GRE-EEC-D-99-IT-W-12763-12-006-00 Tipico drenaggi
- 55) GRE-EEC-F-99-IT-W-09317-00-012-01 Computo metrico
- 56) GRE-EEC-H-24-IT-W-09317-10-006-00 Rete di terra impianto eolico
- 57) GRE-EEC-H-30-IT-W-09317-08-001-00 Schema rete di comunicazione Fibra Ottica
- 58) GRE-EEC-H-73-IT-W-09317-10-003-02 Schema elettrico unifilare generale
- 59) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-006-01 Relazione impatto acustico
- 60) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-006-01 Relazione impatto acustico_Allegato 1.1
- 61) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-006-01 Relazione impatto acustico_Allegato 1.2
- 62) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-006-01 Relazione impatto acustico_Allegato 1.3
- 63) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-006-01 Relazione impatto acustico_Allegato 1.4
- 64) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-006-01 Relazione impatto acustico_Allegato 2
- 65) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-006-01 Relazione impatto acustico_Allegato 3
- 66) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-006-01 Relazione impatto acustico_Allegato 4
- 67) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-006-01 Relazione impatto acustico_Allegato 5
- 68) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-007-01 Relazione archeologica - VPIA
- 69) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-007-01 Relazione archeologica - VPIA_allegati
- 70) GRE-EEC-L-99-IT-W-09317-00-014-00 Piano particellare descrittivo per VIA
- 71) GRE-EEC-M-99-IT-W-09317-00-029-00 Piano di manutenzione dell'impianto
- 72) GRE-EEC-O-73-IT-W-09317-00-011-01 Quadro economico del progetto definitivo
- 73) GRE-EEC-P-99-IT-W-09317-00-013-00 Cronoprogramma
- 74) GRE-EEC-R-11-IT-W-09317-00-017-00 Valutazione risorsa eolica ed analisi di producibilità
- 75) GRE-EEC-R-24-IT-W-09317-10-001-01 Relazione verifica impatto elettromagnetico
- 76) GRE-EEC-R-25-IT-W-09317-00-008-00 Relazione tecnica antincendio
- 77) GRE-EEC-R-25-IT-W-09317-00-010-00 Relazione tecnica descrittiva del progetto
- 78) GRE-EEC-R-25-IT-W-09317-12-001-00 Relazione idrologica e idraulica
- 79) GRE-EEC-R-25-IT-W-09317-49-001-01 Relazione Geologica, geomorfologica e sismica
- 80) GRE-EEC-R-26-IT-W-09317-00-020-01 Documentazione fotografica
- 81) GRE-EEC-R-26-IT-W-09317-00-021-00 Fotoinserimenti
- 82) GRE-EEC-R-26-IT-W-09317-00-022-00 Carta dell'intervisibilità 1_4
- 83) GRE-EEC-R-26-IT-W-09317-00-022-00 Carta dell'intervisibilità 2_4
- 84) GRE-EEC-R-26-IT-W-09317-00-022-00 Carta dell'intervisibilità 3_4
- 85) GRE-EEC-R-26-IT-W-09317-00-022-00 Carta dell'intervisibilità 4_4



- 86) GRE-EEC-R-26-IT-W-09317-05-008-00 Relazione Pedo-agronomica
- 87) GRE-EEC-R-26-IT-W-09317-05-015-00 Relazione sugli effetti shadow-flickering
- 88) GRE-EEC-R-74-IT-W-09317-00-018-00 Dati di progetto per valutazione preliminare ENAC
- 89) GRE-EEC-R-74-IT-W-09317-00-032-00 Piano di dismissione dell'impianto
- 90) GRE-EEC-R-74-IT-W-09317-16-003-01 Relazione tecnica opere di utenza - sottostazione
- 91) GRE-EEC-R-99-IT-W-09317-00-027-00 Piano di dismissione dell'impianto esistente
- 92) GRE-EEC-R-99-IT-W-09317-00-030-00 Relazione sull'analisi di possibili incidenti
- 93) GRE-EEC-R-99-IT-W-09317-15-001-01 Relazione viabilità accesso di cantiere
- 94) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-005-01 Carta delle Aree Naturali Protette
- 95) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-009-01 Carta dei Vincoli - Aree non idonee
- 96) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-010-01 Carta dei beni paesaggistici
- 97) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-011-01 Carta del PAI
- 98) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-012-01 Vincolo idrogeologico
- 99) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-016-01 Carta delle Linee Guida DM 10 settembre 2010
- 100) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-017-01 Carta delle aree percorse dal fuoco
- 101) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-018-01 Carta usi del suolo
- 102) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-020-01 Carta della Rete Ecologica Siciliana
- 103) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-021-01 Inquadramento su PTP 1_2
- 104) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-021-01 Inquadramento su PTP 2_2
- 105) GRE-EEC-X-26-IT-W-09317-05-023-01 Carta delle interferenze opere con i corsi d'acqua
- 106) GRE-EEC-X-99-IT-W-09317-12-012-00 Carta della zonizzazione sismica
- 107) GRE-EEC-X-99-IT-W-09317-49-002-00 Inquadramento su carta geologica
- 108) GRE-EEC-X-99-IT-W-09317-49-003-00 Inquadramento su carta idrogeomorfologica
- 109) GRE-EEC-Y-25-IT-W-09317-12-002-01 Pianta generale d'impianto su topografia
- 110) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-013-01 Studio per la Valutazione di incidenza ambientale
- 111) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-001-01 Piano di Monitoraggio Ambientale
- 112) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-003-01 Sintesi non tecnica
- 113) GRE-EEC-K-26-IT-W-09317-05-004-01 Relazione paesaggistica e di compatibilità (DPCM 2005)
- 114) GRE-EEC-K-25-IT-W-09317-00-019-01 Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo

VISTA la sottoelencata documentazione amministrativa pubblicata sul portale SIVVI:

- 1) NOTA DEL MASE prot. ARTA n. 41673 del 06/06/23;
- 2)NOTA PROPONENTE prot. ARTA n. 60435 del 04/08/23;
- 3)NOTA MASE prot. ARTA n.62776 del 16/08/23;
- 4) NOTA PROPONENTE prot. ARTA n. 64239 del 29/08/23;
- 5)NOTA PROPONENTE prot. ARTA n. 89361 del 11/12/23;
- 6)NOTA PROPONENTE prot. ARTA n. 91474 del 19/12/23

VISTA la sottoelencata documentazione istruttoria pubblicata sul portale SIVVI:

- 1) NOTA Servizio 1 ARTA prot. 49874 del 30/06/23 trasmissione in CTS

CONSIDERATO che il proponente evidenzia: “Il sito si trova nella provincia di Palermo ed interessa il territorio del comune di Gangi. L’area è identificata dalle seguenti coordinate geografiche: Latitudine: 37°45'45.92"N Longitudine: 14°14'22.77"E. L’impianto in progetto ricade all’interno dei seguenti fogli catastali: Comune di Gangi: n° 51, n° 55, n° 63, n° 64.



Il progetto riguarda l'integrale ricostruzione di un impianto eolico attualmente *in esercizio*. Le opere prevedono quindi la *dismissione degli aerogeneratori attualmente in funzione e la loro sostituzione con macchine di tecnologia più avanzata, con dimensioni e prestazioni superiori*. Contestualmente all'installazione delle nuove turbine, verrà adeguata la viabilità esistente e saranno realizzati i nuovi cavidotti interrati in media tensione per la raccolta dell'energia prodotta. In sintesi, le fasi dell'intero progetto prevedono: 1. Dismissione dell'impianto esistente; 2. Realizzazione del nuovo impianto; 3. Esercizio del nuovo impianto; 4. Dismissione del nuovo impianto a fine vita utile”;

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

“l'intera area di progetto interferisce con il seguente sito appartenente alla rete Natura 2000: SIC/ZSC ITA020040 “Monte Zimmara (Gangi)”;

- l'area di progetto risulta ubicata all'interno di un'area che rappresenta uno dei nodi della Rete Ecologica Siciliana (RES);

- Gli aerogeneratori ricadono esternamente alle aree segnalate dalla Lettera pubblicata da ENAC, tra cui A.T.Z., T.O.C.S., Approach Surface e O.H.S. Non si riscontra, di conseguenza, alcuna interferenza tra le aree segnalate da ENAC e la posizione degli aerogeneratori in progetto;

- sia l'area di progetto che l'area di studio risultano esterni alle “Important Bird and Biodiversity Areas”;

- Il progetto non interferisce con Zone Umide della Convenzione di Ramsar;

- non sono presenti aree naturali protette nell'area di studio;

- le attività in progetto non interferiscono con i Beni Culturali tutelati ai sensi degli art. 10 e 11 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

- l'area di progetto interferisce con alcuni beni paesaggistici, tutelati dal D.lgs. 42/2004, in particolare: • l'intera area di progetto, esclusa la sottostazione elettrica, la cabina primaria, parte del cavidotto, parte della strada e parte della WTG 1 è ubicata su un'area eccedente di 1200 m sopra il livello del mare (art. 142 comma 1 lett. d) del codice); • Parte della WTG4 e della WTG5 e una porzione di strada in progetto interferiscono con la fascia di rispetto di 150 m dai fiumi (art. 142 comma 1 lett.c) del codice); • Un piccolo tratto di strada nei pressi della WTG1 interferisce con un'area boscata ai sensi del D.lgs.227/01 (art.142 comma 1 lett. g) del codice);

- dall'analisi dei dati raccolti nel corso della ricerca d'archivio e in quella bibliografica eseguite nell'ambito della redazione della ViArch, è possibile notare come nessuna delle diverse aree archeologiche presenti nel territorio interessato dalle indagini ha una interferenza diretta con gli aerogeneratori e le relative piazzole in progetto;

- l'intera area di progetto è ubicata in area sottoposta a vincolo idrogeologico;

- tutti gli aerogeneratori oggetto di repowering ricadono in Zona Territoriale Omogenea “E1-Zona verde agricolo” del PRG del Comune di Gangi;

- il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di aree a pericolosità e rischio geomorfologico ed idraulico, così come definite dal PAI;

- l'area di progetto, negli ultimi 10 anni, non risulta percorsa dal fuoco;

- tutte le opere di progetto, ad eccezione dell'aerogeneratore G04, si trovano nella fascia di rispetto secondo l'art.10 della L.R. 16/96 e ss.mm. Ad ogni modo dai vari sopralluoghi effettuati in sito si è riscontrato che tutte

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2575 – Proponente Enel Green Power Italia s.r.l. “Progetto di Repowering di un impianto eolico denominato “Gangi” per una potenza complessiva di 42 MW da realizzarsi nel Comune di Gangi (PA)”



le aree che saranno interessate dal progetto sono libere da boschi e foreste;

VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento:

- Dall'analisi della Valutazione di Incidenza Ambientale (pag. 26) risulta che l'area di progetto ricade in:

Nodi ("Key areas");

Corridoi di connessione (Corridoi ecologici);

Aree boschive;

- Dall'analisi della Valutazione di Incidenza risulta che l'area di progetto interferisce con il ramo della rotta migratoria che partendo dallo Stretto di Messina scende verso sud-est passando tra il Parco delle Madonie e il Parco dei Nebrodi, e seguendo la diagonale verso i Monti Sicani raggiunge la fascia costiera sud-occidentale;

- come riportato nella Valutazione di Incidenza Ambientale si evidenzia che tutte le opere di progetto, ad eccezione dell'aerogeneratore G04, ricadono nella zona di rispetto di metri 200 dai boschi.

-non è stato prodotto elaborato piano cave onde poter verificare possibili interferenze del progetto con le cave attive;

-che dal confronto tra le coordinate delle WTG esistenti (Carta utilizzo del Suolo) e le WTG da realizzare (Relazione tecnica descrittiva) risulta che le torri non saranno installate nei punti esatti delle torre preesistenti;

-che l'impianto eolico ricade all'interno di aree di particolare attenzione aree con vincolo idrogeologico secondo il R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923;

VALUTATO

che l'impianto eolico è situato in aree non idonee ai sensi del DPR n.26 del 10 ottobre 2017, in particolare:

- l'intera area di progetto interferisce con il seguente sito appartenente alla rete Natura 2000: SIC/ZSC ITA020040 "Monte Zimmara (Gangi)";

- l'area di progetto risulta ubicata all'interno di un'area che rappresenta uno dei nodi della Rete Ecologica Siciliana (RES);

- l'intera area di progetto, esclusa la sottostazione elettrica, la cabina primaria, parte del cavidotto, parte della strada e parte della WTG 1 è ubicata su un'area ubicata oltre i 1200 m sopra il livello del mare (art. 142 comma 1 lett. d) del codice);

- Parte della WTG4 e della WTG5 e una porzione di strada in progetto interferiscono con la fascia di rispetto di 150 m dai fiumi (art. 142 comma 1 lett.c) del codice);

• Un piccolo tratto di strada nei pressi della WTG1 interferisce con un'area boscata ai sensi del D.lgs.227/01 (art.142 comma 1 lett. g) del codice).

Che il D.L. 8 novembre 2021 n. 199 art. 20, punto 8, lettera a), riporta:

8. Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: a) i siti ove sono



già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28.

VALUTATO

“Che ai sensi dell’art. 5, comma 3, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, secondo cui “(...) Non sono considerati sostanziali e sono sottoposti alla disciplina di cui all'articolo 6, comma 11, gli interventi da realizzare sui progetti e sugli impianti eolici, nonché sulle relative opere connesse, che a prescindere dalla potenza nominale risultante dalle modifiche, vengono realizzati nello stesso sito dell’impianto eolico e che comportano una riduzione minima del numero degli aerogeneratori rispetto a quelli già esistenti o autorizzati. (...) i nuovi aerogeneratori, a fronte di un incremento del loro diametro, dovranno avere un’altezza massima, intesa come altezza dal suolo raggiungibile dalla estremità delle pale, non superiore all’altezza massima dal suolo raggiungibile dalla estremità delle pale dell’aerogeneratore già esistente moltiplicata per il rapporto fra il diametro del rotore del nuovo aerogeneratore e il diametro dell’aerogeneratore già esistente.”

VALUTATO

che le opere comportano la delocalizzazione delle nuove sette torri; che saranno realizzati nuovi tratti stradali per circa 5946 m di cui circa 3100 m in adeguamento alla viabilità esistente; che saranno realizzati nuovi cavidotti interrati (lunghezza totale di circa 4295 m, escluse le porzioni già ricomprese nelle piazzole).

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

L’impianto eolico attualmente in esercizio è ubicato nel territorio del Comune di Gangi (PA) ed è composto da 32 aerogeneratori, ciascuno della potenza nominale pari a 0,85 MW per un totale di 27.2 L’intervento di integrale ricostruzione prevede l’installazione di 7 nuovi aerogeneratori di ultima generazione, con dimensione del diametro fino a 170 m e potenza massima pari a 6,0 MW ciascuno. La viabilità interna al sito sarà mantenuta il più possibile inalterata, in alcuni tratti saranno previsti solo degli interventi di adeguamento della sede stradale mentre in altri tratti verranno realizzati alcune piste ex novo, per garantire il trasporto delle nuove pale in sicurezza e limitare per quanto più possibile i movimenti terra. Sarà in ogni caso sempre seguito e assecondato lo sviluppo morfologico del territorio. Sarà parte dell’intervento anche la posa del nuovo sistema di cavidotti interrati MT in sostituzione di quelli attualmente in esercizio.

La configurazione dell’impianto eolico attualmente in esercizio è caratterizzata da: - 32 aerogeneratori, di potenza pari a 0,85 MW ciascuno; - 32 piazzole con relative piste di accesso; - Sistema di cavidotti interrati MT per il collettamento dell’energia prodotta. Il tracciato del cavidotto comprende sia tratti interrati che un tratto aereo e termina ai quadri MT presenti nella Sottostazione elettrica presente in sito.

La prima fase del progetto consiste nello smantellamento dell’impianto attualmente in esercizio. La dismissione comporterà in primo luogo l’adeguamento delle piazzole e della viabilità per poter allestire il cantiere, sia per la dismissione delle opere giunte a fine vita, sia per la costruzione del nuovo impianto; successivamente si procederà con lo smontaggio dei componenti dell’impianto ed infine con l’invio dei materiali residui a impianti autorizzati ad effettuare operazioni di recupero o smaltimento. Il rotore della turbina ha un diametro di 52 metri, ed è composto da tre pale di lunghezza pari a 25,3 metri ciascuna.

La seconda fase del progetto, che consiste nella realizzazione del nuovo impianto eolico, si svolgerà in parallelo con lo smantellamento dell’impianto esistente. La predisposizione del layout del nuovo impianto è stata effettuata conciliando i vincoli identificati dalla normativa con i parametri tecnici derivanti dalle caratteristiche del sito, quali la conformazione del terreno, la morfologia del territorio, le infrastrutture già esistenti. Il progetto è stato approvato dalla Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2575 – Proponente Enel Green Power Italia s.r.l. “Progetto di Repowering di un impianto eolico denominato “Gangi” per una potenza complessiva di 42 MW da realizzarsi nel Comune di Gangi (PA)”



presenti nell'area di progetto e le condizioni anemologiche. In aggiunta, si è cercato di posizionare i nuovi aerogeneratori nell'ottica di integrare il nuovo progetto in totale armonia con le componenti del paesaggio caratteristiche dell'area di progetto. Gli aerogeneratori del progetto di integrale ricostruzione verranno posizionati ovviamente sui medesimi crinali, riutilizzando le aree già occupate dall'impianto esistente. L'impianto eolico di nuova realizzazione sarà composto da tre sottocampi, in ciascuno di essi gli aerogeneratori saranno collegati in entra-esce con linee in cavo, e si conetteranno al quadro di media tensione installato all'interno del fabbricato della stazione di trasformazione. La sottostazione elettrica di trasformazione (SSU Sottostazione Utente) si trova nel Comune di Gangi. Gli aerogeneratori che verranno installati nel nuovo impianto saranno selezionati sulla base delle più innovative tecnologie disponibili sul mercato. La potenza nominale delle turbine previste sarà pari a massimo 6,0 MW. La tipologia e la taglia esatta dell'aerogeneratore saranno comunque individuati in seguito alla fase di acquisto delle macchine e verranno descritti in dettaglio in fase di progettazione esecutiva. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi tratti stradali per circa 5946 m di cui circa 3100 m in adeguamento alla viabilità esistente. Circa 1725 m di strade esistenti verranno ripristinate agli usi naturali. La posa dei nuovi cavidotti cercherà di avvenire il più possibile sfruttando il tracciato già esistente. Laddove non sia presente o non vi siano le condizioni per la posa dei nuovi cavi, e nella porzione di percorso in cui il cavidotto attualmente in esercizio è aereo, si realizzerà un nuovo scavo a sezione ristretta della larghezza adeguata per ciascun elettrodotto, fino a una profondità non inferiore a 1,20 m.

Le caratteristiche del nuovo aerogeneratore sono: Potenza nominale 6,0 MW; Diametro del rotore 170 m; Lunghezza della pala 83 m; Area spazzata 22.698 m²; Altezza al mozzo 115 m; Classe di vento IEC IIIA Velocità cut-in 3 m/s V nominale 10 m/s V cut-out 25 m/s.

La fondazione di ogni aerogeneratore sarà costituita da un plinto, a base circolare su pali, di diametro 25 m. L'altezza dell'elemento è variabile, da un minimo 1.5 m sul perimetro esterno del plinto a un massimo di 3.75 metri nella porzione centrale”;

VALUTATO che all'interno del fascicolo depositato non si ha riscontro di un piano di ripristino vegetazionale delle aree dismesse.

RILEVATO che in merito alle alternative di progetto e alternativa zero il proponente afferma:

Alternativa zero: Gli aerogeneratori esistenti, eventualmente a valle di alcuni interventi di manutenzione straordinaria, potrebbero garantire la produzione di energia rinnovabile ancora per un periodo limitato (circa 10 anni), al termine del quale sarà necessario smantellare l'impianto. Questo scenario implicherebbe la rinuncia della produzione di energia da fonte pulita da uno dei siti maggiormente produttivi nel panorama nazionale, e conseguentemente sarebbe necessario intervenire in altri siti rimasti ancora poco antropizzati per poter perseguire gli obiettivi di generazione da fonte rinnovabile fissati dai piani di sviluppo comunitari, nazionali e regionali.

Alternative localizzative: Se si dovesse optare per un sito differente si perderebbe la possibilità di dismettere l'impianto vecchio e di sostituirlo con quello nuovo. In questa configurazione quindi si andrebbe a realizzare un nuovo impianto in aggiunta a quello esistente con conseguente ulteriore occupazione di suolo e risorse. Di conseguenza si genererebbero impatti più marcati rispetto a quelli generati dal presente progetto. Nonostante l'area interessata dal progetto sia un'area appartenente alla rete natura 2000, di fatto risulta già antropizzata e nel caso di progetto in esame si tratterebbe di un netto miglioramento sia in termini di efficienza energetica che di impatto ambientale.



Alternative progettuali: Nella fase iniziale della progettazione è stato proposto un primo layout di progetto che prevedeva l'inserimento di nove nuove aerogeneratori. La realizzazione di tale impianto avrebbe implicato impatto maggiore rispetto al Progetto proposto sia in termini di consumo di suolo sia di modifica della percezione del paesaggio. Il Layout di progetto proposto è stato frutto di diverse elaborazioni che hanno portato alla soluzione ottimale.

VALUTATO che il proponente in merito alla soluzione progettuale dichiara che la tipologia e la taglia esatta dell'aerogeneratore saranno individuati in seguito alla fase di acquisto delle macchine e verranno descritti in dettaglio in fase di progettazione esecutiva.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara:

Come richiesto dall'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, la verifica della non contaminazione delle terre e rocce da scavo deve essere effettuata ai sensi dell'Allegato 4 al D.P.R. stesso mentre in merito a ubicazione, numero e profondità delle indagini, si farà riferimento all'Allegato 2 del D.P.R. in oggetto.

Il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area d'intervento, è aumentato secondo i criteri minimi riportati nella tabella seguente.

<i>Dimensione dell'area</i>	<i>Punti di prelievo</i>
<i>Inferiore a 2.500 mq.</i>	<i>3</i>
<i>Tra 2.500 mq. e 10.000 mq.</i>	<i>3+1 ogni 2.500 mq.</i>
<i>Oltre i 10.000 mq.</i>	<i>7+1 ogni 5.000 mq.</i>

Nel caso di opere infrastrutturali lineari, il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato. Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Ai fini della caratterizzazione ambientale si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento: in corrispondenza di ogni piazzola si identificano 4 punti di prelievo per ciascuno dei quali verranno prelevati 3 campioni, per un totale di 12 campioni.

Per quanto riguarda le modalità di campionamento relative alla nuova viabilità in progetto, bisogna considerare che una parte del percorso dei cavidotti coincide con il tracciato previsto per le nuove strade, pertanto i punti di campionamento considerati per le strade saranno ritenuti validi anche per questa porzione del percorso dei cavidotti. Di conseguenza, in corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti (lunghezza totale di circa 4295 m, escluse le porzioni già ricomprese nelle piazzole), si prevedono 9 punti di prelievo. Saranno prelevati, in totale, 27 campioni.

Per quanto riguarda la restante parte del tracciato dei cavidotti, avente una lunghezza complessiva pari a circa 820 m, si prevedono due punti di campionamento. Saranno prelevati, in totale, 4 campioni.

Tutti i campionamenti saranno effettuati in conformità al DPR 120/2017.

Volumetrie di scavo:

<i>Voce</i>	<i>Scotico mc</i>	<i>Scavo mc</i>	<i>Rinterro mc</i>	<i>Volume da conferire a discarica</i>
<i>strade</i>	<i>19.261</i>	<i>90.803</i>	<i>46.398</i>	<i>63.667</i>
<i>piazzole</i>	<i>32.017</i>	<i>209.969</i>	<i>196.561</i>	<i>45.425</i>
<i>Fondazioni superf.</i>	<i>0</i>	<i>15.132</i>	<i>6.033</i>	<i>9.099</i>



Fondazioni profonde	0	2.749	0	2.749
Cavidotti	0	5.632	3.638	1.994
Rinaturalizzazione				-109.091
Totale	51.278	324.285	252.630	13.842

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione riporta:

La dismissione comporterà in primo luogo l'adeguamento delle piazzole e della viabilità; successivamente si procederà con lo smontaggio dei componenti dell'impianto e infine l'invio dei materiali residui a impianti autorizzati ad effettuare operazioni di recupero o smaltimento. Non saranno oggetto di dismissione tutte le infrastrutture utili alla realizzazione del nuovo parco potenziato, come la viabilità esistente e le opere idrauliche ad essa connesse e le piazzole esistenti limitrofe alle nuove piazzole di montaggio.

La fase di dismissione prevede un adeguamento preliminare delle piazzole e della viabilità interna esistente per consentire le corrette manovre della gru e per inviare i prodotti dismessi dopo lo smontaggio verso gli impianti di riciclo o dismissione. Si adegueranno tutte le piazzole, laddove necessario, predisponendo una superficie di 25x15 m sulla quale stazionerà la gru di carico per lo smontaggio del rotore ed una superficie di 6 m x 6 m sulla quale verrà adagiato il rotore.

In secondo luogo, le operazioni di smantellamento saranno eseguite secondo le seguenti procedure, in conformità con la comune prassi da intraprendere per il completo smantellamento di un parco eolico:

- 1. Smontaggio del rotore, che verrà collocato a terra per poi essere smontato nei componenti, pale e mozzo di rotazione;*
- 2. Smontaggio della navicella;*
- 3. Smontaggio di porzioni della torre in acciaio pre-assemblate (la torre è composta da 3 sezioni);*
- 4. Demolizione del primo metro (in profondità) delle fondazioni in conglomerato cementizio armato;*
- 5. Rimozione dei cavidotti e dei relativi cavi di potenza quali: a. Cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori; b. Cavidotti di collegamento alla stazione elettrica di connessione e raccolta MT.*

VALUTATO che il proponente ha redatto il computo metrico delle opere di dismissione e ripristino ambientale elaborato "GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027.01"; la stima completa del costo totale per le attività di smantellamento e ripristino ambientale dei luoghi è stata valutata in € 733.120 che è sottostimata. A maggior chiarimento si specifica che per lo smontaggio di ogni torre è prevista la somma di € 2.000, per lo smontaggio di ogni rotore è prevista la somma di € 5.000, somme ritenute insufficienti.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Ambiente idrico, Biodiversità, Paesaggio e beni materiali, patrimonio culturale archeologico e architettonico, Clima acustico, Elettromagnetismo, Salute pubblica.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente atmosfera:

Gli impatti in fase di cantiere sono dovuti a: le principali emissioni in atmosfera saranno rappresentate da: emissioni gas di scarico dei mezzi d'opera (es. mezzi movimento terra) e degli automezzi di trasporto (personale, materiali ed apparecchiature) impiegati. I principali inquinanti saranno costituiti da CO, CO₂, SO₂, NO_x e polveri; contributo indiretto del sollevamento polveri, dovuto alle attività di movimento terra, scavi, eventuali sbancamenti, rinterri, movimentazione mezzi e, in fase di dismissione anche alle attività di



demolizione. I quantitativi emessi sono paragonabili come ordini di grandezza a quelli che possono essere prodotti dalle macchine operatrici utilizzate per la coltivazione dei fondi agricoli;

L'esercizio dell'opera in progetto (repowering parco eolico di Gangi) garantirà un "risparmio" di emissioni rispetto alla produzione di un'uguale quantità di energia mediante impianti tradizionali alimentati a combustibili fossili. Per quanto detto, si stima che l'impatto complessivo sulla componente "Atmosfera" possa essere considerato POSITIVO.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente suolo e sottosuolo:

Secondo la zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Sicilia, l'area oggetto di studio rientra in Zona IT1915 "Altro". Dall'esame della Carta dell'uso del suolo, risulta che l'uso del suolo in corrispondenza dell'area di impianto è caratterizzato dalla presenza di: 3214 Praterie mesofile; 32222 Pruneti; 3211 Praterie acide calcaree. I sopralluoghi effettuati in campo sostanzialmente confermano l'analisi eseguita su base cartografica. L'area d'intervento rientra in un contesto di incolto roccioso ed aree di pascolo. I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto (fase di cantiere) sono: modifiche dell'uso e occupazione del suolo a seguito della realizzazione degli interventi; modifiche morfologiche che potrebbero determinare un'alterazione delle caratteristiche del suolo; emissioni in atmosfera e sollevamento polveri (impatto indiretto dovuto alle ricadute) che potrebbero determinare un'alterazione delle caratteristiche fisico – chimiche del suolo. Per la fase di cantiere si ritiene che l'impatto determinato dal fattore di perturbazione Emissioni in atmosfera e sollevamento polveri possa rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO indicativa di un'interferenza di lieve entità. Complessivamente, nelle aree interessate dalla rimozione di aerogeneratori che non prevedono il riutilizzo per la realizzazione delle nuove turbine, le modifiche morfologiche previste comporteranno il ripristino dello stato dei luoghi e una restituzione delle aree agli usi pregressi determinando, pertanto, un impatto POSITIVO sulla componente "Suolo e sottosuolo". In fase di realizzazione del nuovo impianto, il potenziale impatto sulla componente ambientale "suolo", quindi, sarà piuttosto limitato in quanto non sono previsti sbancamenti o eccessivi movimenti di terra. L'unico aspetto di rilievo sarà riconducibile agli scavi per le fondazioni dei nuovi aerogeneratori.

La fase di realizzazione del nuovo impianto comporterà l'occupazione di superficie libera da altre installazioni (prevalentemente superfici destinate a prato/pascolo) per la realizzazione degli aerogeneratori e della nuova viabilità. In particolare, come anticipato poco sopra, per installare ogni singolo aerogeneratore in fase di cantiere sarà impegnata un'area pari a circa 9056 m² (per un totale di 63.392 m² per 7 aerogeneratori). In fase di esercizio, tuttavia, tale superficie sarà ridotta a circa 2397 m² (per un totale di 16.679 m² per 7 aerogeneratori) in quanto dopo l'installazione delle torri si procederà a ripristino territoriale (parziale) di gran parte della piazzola. Si ritiene che l'impatto determinato dal fattore di perturbazione Modifiche dell'uso e occupazione del suolo possa rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale BASSO indicativa di un'interferenza di lieve entità. Le nuove posizioni degli aerogeneratori per l'installazione in progetto sono state stabilite in maniera da ottimizzare la configurazione dell'impianto in funzione delle caratteristiche anemologiche e di riutilizzare il più possibile la viabilità già esistente, minimizzando dunque l'occupazione di ulteriore suolo libero. A tal riguardo, è stato ritenuto di fondamentale importanza nella scelta del layout il massimo riutilizzo delle aree già interessate dall'installazione attuale, scegliendo postazioni che consentissero di contenere il più possibile l'apertura di nuovi tracciati stradali e i movimenti terra. Pertanto, si prevede un impatto POSITIVO sulla componente "Suolo e sottosuolo"

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente ambiente idrico:

L'impianto eolico ricade all'interno di due bacini idrografici. Infatti, due aerogeneratori (G01, G04) sono all'interno del bacino del Fiume Imera Meridionale, mentre i restanti cinque (rispettivamente G02, G03, G05,



G06, G07) sono situati all'interno del bacino del Fiume Simeto.

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto (fase di cantiere) che sono stati considerati al fine di valutare eventuali impatti diretti o indiretti sulla componente "Ambiente idrico" sono: emissioni in atmosfera e sollevamento polveri (impatto indiretto dovuto alle ricadute) che potrebbero determinare un'alterazione delle caratteristiche fisico – chimiche delle acque di eventuali corsi idrici superficiali presenti nei pressi delle aree di intervento; modifiche al drenaggio superficiale che potrebbero determinare un'alterazione del deflusso naturale delle acque in corrispondenza delle aree di progetto. Si ritiene che anche l'effetto indiretto delle ricadute delle emissioni in atmosfera e delle polveri sui corpi idrici presenti nei pressi delle aree di progetto (riconducibili a corpi idrici minori, che si sviluppano verso valle, il cui percorso non interessa l'area di progetto) sia trascurabile, e che le potenziali alterazioni sulle caratteristiche chimico-fisiche delle acque superficiali non siano rilevanti dal punto di vista qualitativo. In sede di realizzazione del nuovo impianto sono previste opere idrauliche per la viabilità di nuova realizzazione che, comunque, avrà sviluppo limitato rispetto a quella esistente da adeguare. Sarà quindi posta particolare attenzione alla realizzazione delle opere di regimentazione per le acque meteoriche di dilavamento potenzialmente intercettate dalla viabilità, prediligendo la realizzazione di punti di deflusso compatibili con il regime idrico superficiale esistente. In sintesi, l'applicazione dei criteri definiti per la stima delle interferenze indotte dall'intervento evidenzia l'assenza di particolari criticità sulla componente "ambiente idrico"

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente biodiversità:

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto (fase di cantiere e fase di esercizio) che sono stati considerati al fine di valutare eventuali impatti diretti o indiretti sulla componente "Biodiversità" sono: Emissioni in atmosfera e sollevamento polveri; Emissioni di rumore; Occupazione/modifica dell'uso del suolo; Modifiche di assetto floristico/vegetazionale; Presenza fisica mezzi, impianti e strutture; Illuminazione notturna.

Per la fase di cantiere si ritiene che l'impatto determinato dai fattori di perturbazione Emissioni in atmosfera e sollevamento polveri possa rientrare in Classe I, ossia in una classe ad impatto ambientale TRASCURABILE indicativa di un'interferenza di lieve entità.

L'impatto potenziale residuo registrabile sulla flora e la vegetazione durante la fase di cantiere, riguarderà essenzialmente la sottrazione di specie per effetto dei lavori di movimento terra necessari all'allestimento/adequamento delle piazzole per la dismissione e la realizzazione del nuovo impianto. Bisogna considerare che l'area è caratterizzata da vegetazione rada e sottoposta all'azione pascolo, che di fatto ne condiziona lo sviluppo verso stadi seriali più evoluti. Si ritiene pertanto che il progetto proposto non determinerà alcuna interferenza rilevante sulla vegetazione dell'area, né tantomeno su quella della zona SIC/ZSC ITA 020040 "Monte Zimmara".

Trattandosi di interventi che prevedono esclusivamente attività diurne, la specie faunistica maggiormente disturbata sarà l'avifauna. E' possibile ipotizzare che l'eventuale allontanamento delle specie faunistiche dalle zone limitrofe a quelle di intervento sarà temporaneo e risolto al termine delle attività in progetto.

Durante la fase di esercizio sarà necessario effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria del parco eolico. L'esecuzione di tali attività, che comporteranno la presenza nelle aree in studio di mezzi, potrebbe causare l'emissione di inquinanti in atmosfera (emissioni originate dai motori) e il sollevamento di polveri (sollevate dal passaggio dei mezzi sulla viabilità). Tuttavia, considerando la bassa frequenza con cui presumibilmente avverranno le manutenzioni, oltre al numero ridotto di mezzi necessari, si ritiene che l'impatto sarà NULLO.

Durante la fase di esercizio l'impatto sulla fauna e gli habitat saranno riconducibili alla presenza fisica degli aerogeneratori. Il principale impatto sulla componente faunistica sarà rappresentato dalla possibilità di



collisioni degli uccelli in volo con gli aerogeneratori. Il rischio di mortalità, tuttavia, si ritiene possa essere minore di quanto accade attualmente grazie alla sensibile diminuzione del numero di elementi presenti in campo. Considerando, il carattere locale degli impatti e l'adozione delle opportune misure di mitigazione, si ritiene che l'impatto sull'indice di qualità della fauna degli habitat per la fase di esercizio sia da ritenere ridotto rispetto allo stato di fatto (presenza impianto esistente dotato di n.32 aerogeneratori).

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente paesaggio e beni materiali, patrimonio culturale, archeologico e architettonico:

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto (fase di cantiere e fase di esercizio) che sono stati considerati al fine di valutare eventuali impatti diretti o indiretti sul "Paesaggio e sui Beni materiali: patrimonio culturale, archeologico e architettonico" sono: Modifiche morfologiche del suolo; Modifiche dell'uso e occupazione del suolo; La presenza fisica di mezzi, impianti e strutture.

In fase di dismissione dell'impianto esistente gli impatti potenziali connessi all'alterazione dell'attuale assetto morfologico saranno dovuti alla necessità di ampliare le piazzole esistenti che nel corso degli anni di esercizio del vecchio impianto sono state utilizzate per le manutenzioni, al fine di renderle idonee per eseguire le attività di dismissione delle vecchie turbine. La riduzione del numero totale degli aerogeneratori prevista dal progetto di repowering permetterà il ripristino dello stato dei luoghi e la restituzione agli usi naturali di molte aree precedentemente occupate determinando un effetto positivo. Complessivamente, nelle aree che non prevedono il riutilizzo per l'installazione delle nuove turbine, le modifiche morfologiche previste avranno il fine di riprofilare i terreni per riportarli allo stato originario e di restituire le aree agli usi pregressi. Tali attività determineranno, pertanto, un impatto POSITIVO sulla componente "Paesaggio". Nello specifico, gli impatti ipotizzati, attribuibili al progetto, vanno dalla sottrazione di suolo alla limitazione delle funzionalità e della fruibilità delle aree, con conseguente alterazione e/o modifica della percezione paesaggistica. Al termine dell'installazione dei nuovi aerogeneratori, un effetto positivo sulla morfologia delle aree di progetto sarà rappresentato dagli interventi di rinaturalizzazione delle aree interessate dalle opere di progetto, ripristino territoriale (parziale) delle aree di cantiere, con la risistemazione del soprassuolo vegetale. L'impatto sulla componente "Paesaggio", pertanto, in questa fase può ritenersi MEDIO. Durante la fase di cantiere (dismissione impianto esistente, installazione nuovi aerogeneratori, realizzazione opere di connessione e adeguamento/realizzazione strade) le interferenze sullo skyline naturale e sull'assetto percettivo, scenico o panoramico saranno imputabili essenzialmente alla presenza fisica dei mezzi d'opera e delle attrezzature operanti nell'area. Le attività previste svilupperanno, dunque, un'interferenza con la qualità del paesaggio di carattere temporaneo e reversibile, in quanto destinata ad essere riassorbita al termine dei lavori, e di entità trascurabile. In fase di esercizio le modifiche dello skyline naturale e dell'assetto percettivo, scenico o panoramico saranno determinate dalla presenza fisica dei 7 aerogeneratori di nuova installazione. Gli impatti ipotizzati sono dunque principalmente di natura visiva. Considerando gli interventi in progetto risultano conformi agli indirizzi dettati dagli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti, e che la progettazione è stata sviluppata per massimizzare l'integrazione delle opere nel contesto esistente, come risulta dalla Tabella di Sintesi degli Impatti l'impatto sulla componente "Paesaggio" risulterà MEDIO.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente clima acustico e clima vibrazionale:

Le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate dai lavori: tali emissioni sono comunque limitate alle ore diurne e dovute solo a determinate attività tra quelle previste. In particolare, le operazioni che possono essere causa di maggiore disturbo, e per le quali saranno previsti specifici accorgimenti di prevenzione e mitigazione sono: operazioni di scavo con macchine operatrici (pala meccanica cingolata, autocarro, ecc.); operazioni di riporto, con macchine che determinano sollecitazioni sul terreno (pala meccanica cingolata, rullo compressore, ecc) posa in opera del calcestruzzo/magrone



(betoniera, pompa) trasporto e scarico materiali (automezzo, gru, ecc); le interazioni sull'ambiente che ne derivano sono modeste, dato che la durata dei lavori è limitata nel tempo e l'area del cantiere è comunque sufficientemente lontana da centri abitati. Nell'area oggetto di indagine è stato individuato un solo ricettore abitativo, che può essere coinvolto nelle emissioni sonore prodotte dalle turbine eoliche, poiché unica abitazione presente nel raggio di 1 km dal parco eolico, con accatastamento di tipologia A. I risultati del modello di simulazione mostrano, in corrispondenza di tale recettore (posto ad una distanza di circa 1 km dalla turbina di progetto G06), un miglioramento del clima acustico rispetto allo Stato di Fatto che già contempla la presenza dell'impianto esistente. Durante la fase di esercizio, invece, il rumore sarà prodotto dal funzionamento dei nuovi aerogeneratori e il modello di simulazione implementato ha evidenziato che il nuovo layout di progetto, che prevede la diminuzione del numero delle turbine eoliche installate (da 32 unità si passerà a 7 unità), comporterà un miglioramento rispetto allo stato attuale.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente elettromagnetismo:

I principali fattori di perturbazione generati dalle attività in progetto (fase di cantiere e fase di esercizio) che sono stati considerati al fine di valutare eventuali impatti diretti o indiretti sono: Emissioni di radiazioni ionizzanti e non che potrebbero causare dei disturbi alla componente antropica presente in un intorno dell'area di progetto. In fase di cantiere, considerando la tipologia di attività previste, l'impatto potenziale delle emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, è stato valutato solo in riferimento ai possibili effetti sul personale addetto ai lavori. Per la fase di esercizio tutti i componenti dell'impianto presentano al loro interno schermature o parti metalliche collegate all'impianto di terra, per cui i campi elettrici risultanti all'esterno sono del tutto trascurabili o nulli. Per le linee in cavo di media tensione, essendo i cavi schermati, il campo elettrico esterno allo schermo è nullo o comunque inferiore al valore di 5 kV/m imposto dalla Norma. Complessivamente si evidenzia l'assenza di disturbi indotti sulla componente antropica e, in particolare, si ritiene che in fase di esercizio l'impatto determinato dal fattore di perturbazione Emissioni di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti sia NULLO.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti dichiara che:

Per valutare l'effetto "cumulo" sono state analizzate le aree in cui si evidenzia un potenziale incremento o decremento del numero massimo di aerogeneratori visibili, considerando tutti gli impianti eolici presenti nel bacino visivo. L'elaborazione grafica ottenuta mostra che l'intervisibilità cumulata dello stato di progetto è piuttosto simile e spesso migliore rispetto a quella dello stato di fatto. La quantità di aree da cui risulterà visibile l'impianto a seguito dell'intervento di repowering è aumentata in maniera esigua rispetto alla situazione allo stato di fatto, e ciò è dovuto alla maggiore altezza delle turbine di progetto. Infatti, se da un lato diminuirà sensibilmente il numero di aerogeneratori installati (da 32 WTG a 7 WTG), dall'altro aumenterà la dimensione delle turbine (altezza della torre e diametro delle pale). D'altro canto, in tutta l'area esaminata il numero di turbine visibili diminuisce in modo sostanziale, diminuendo "l'effetto selva" e di conseguenza l'impatto paesaggistico e visivo dell'impianto eolico. Nel complesso è possibile affermare che non si rilevano potenziali impatti visivi cumulati significativi, anzi, l'intervento di repowering riduce l'intervisibilità cumulata in tutta l'area, rendendo minore l'impatto sul paesaggio.

VALUTATO che nella carta dell'intervisibilità avente codice elaborato RE.EEC.R.26.IT.W.09317.00.022.01, il proponente fa una disanima degli impianti esistenti e in fase di autorizzazione nel buffer di 10 Km. senza riportare la potenza di installazione degli impianti.



4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che secondo il proponente:

L'area d'intervento ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione ZSC 020040 "Monte Zimmarà" (già Sito di Interesse Comunitario, pertanto si è ritenuto opportuno procedere direttamente ad una "valutazione appropriata - Livello II" per verificare effettivamente se il progetto possa avere incidenze significative sulla ZSC. La ZSC ITA 020040 si localizza nelle cosiddette Alte Madonie, dove si estende per una superficie complessiva di 1.783 ettari, interessando il territorio del comune di Gangi (prov. Palermo) ed, in minor misura, quello di Sperlinga (prov. Enna). Il biotopo si inserisce in un ampio comprensorio interessato quasi uniformemente da secoli da un'agricoltura estensiva con indirizzo cerealicolo-zootecnico. Nel territorio si conservano un vasto sistema di ambienti umidi naturali, seppur singolarmente di modesta estensione. Si tratta di un biotopo di notevole interesse florofaunistico e fitocenotico, in quanto le pozze naturali, seppur esigue, presentano un rilevante interesse floristicofitocenotico, nonché faunistico. Lungo i margini esterni sono rappresentate delle fitocenosi igro-idrofittiche diversificate dalla presenza di specie peculiari, con diverse entità che nell'area regionale sono divenute alquanto rare ed in via di scomparsa, alcune delle quali ritenute anche di rilevanza. In questo quadro il Piano di Gestione, deve rispondere in primis all'emergenza della tutela e conservazione del patrimonio vegetazionale, floristico e faunistico del SIC/ZSC, ma, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile ed eco-compatibile, deve proporre un sistema di gestione attento tanto ai criteri di conservazione quanto di promozione e valorizzazione territoriale, sempre nel rispetto delle finalità di conservazione della Rete Natura 2000. È da evidenziare che l'area pur essendo caratterizzata prevalentemente da pascolo e in parte da incolti con sporadica presenza di arbusti e cespugli (Aggruppamento di Calicotome infesta e Prunus spinosa), presenta in alcune aree d'impianto aspetti di degradazione degli Habitat di Interesse Comunitario 6220 e 5330. Tuttavia, la perdita di habitat a seguito della realizzazione del progetto può essere considerata poco rilevante, in quanto l'area di intervento è in una fase di regressione dovuta alla pressione del pascolo, che ne hanno determinato un assetto delle biocenosi alquanto povero.*

Il progetto grazie alle misure di mitigazione previste, coerenti con le azioni di tutela del Piano di Gestione della Zona montano-costiera del palermitano, risultando ecosostenibile hanno nell'immediato un'incidenza non particolarmente rilevante e contenuta in relazione all'intera ZSC.

VALUTATO che inoltre, sono esterne all'area di studio ma presenti nell'area vasta le seguenti aree Rete Natura 2000:

- SIC/ZSC denominata: "Monte San Calogero (Gangi)" (ITA020041), ad una distanza di circa 1, 2 km in direzione NO;
- SIC/ZSC denominata: "Bosco di Sperlinga, Alto Salso" (ITA060009), ad una distanza di circa 1, 4 km in direzione E;

5 PIANO DI MONITORAGGIO

Avifauna e chiroterofauna

La società proponente Enel Green Power Italia Srl., intende avviare un monitoraggio ante operam della durata di 12 mesi per le componenti ambientali avifauna e chiroterofauna.

Ante-operam: Le metodologie descritte adottano l'approccio BACI (Before After Control Impact) che permette di misurare il potenziale impatto di un disturbo, o un evento. In breve, esso si basa sulla valutazione dello stato delle risorse prima (Before) e dopo (After) l'intervento, confrontando l'area soggetta alla pressione



(Impact) con siti in cui l'opera non ha effetto (Control), in modo da distinguere le conseguenze dipendenti dalle modifiche apportate da quelle non dipendenti. Sarà effettuata:

- verifica presenza/assenza di siti riproduttivi di rapaci diurni;
- verifica presenza/assenza di avifauna lungo transetti lineari;
- verifica presenza/assenza rapaci diurni;
- verifica presenza/assenza uccelli notturni;
- verifica presenza/assenza uccelli passeriformi nidificanti;
- verifica presenza/assenza uccelli migratori e stanziali in volo;
- verifica presenza/assenza chiropteri.

Post-operam: il piano di monitoraggio post operam riguarderà non solo le attività di monitoraggio descritte per la fase ante operam, bensì le metodologie adottate al fine di attuare un controllo periodico alla base di ciascun aerogeneratore per accertare l'eventuale presenza di spoglie di uccelli o chiropteri deceduti o feriti in conseguenza dell'impatto con le pale rotanti. La ricerca delle carcasse andrà eseguita in fase di esercizio del nuovo impianto in aggiunta alle stesse attività condotte per la fase ante operam. Si tratta di riconoscere la specie a partire dalla carcassa o da eventuali piume rinvenute alla base dell'aerogeneratore. A partire dal numero di carcasse rilevate si stima l'indice di collisione. I principali obiettivi che si prefigge un piano di monitoraggio post-operam di questo tipo sono: Valutazione dell'entità dell'impatto eolico sull'avifauna e sulla chiropterofauna; Stima del tasso di mortalità; Test di perdita dei cadaveri per stimare il tasso di predazione.

Clima acustico

Il monitoraggio in corso d'opera (CO), effettuato per tutte le tipologie di cantiere (fissi e mobili) ed esteso al transito dei mezzi in ingresso/uscita dalle aree di cantiere, ha come obiettivi specifici: la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/macchinari/attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie; la verifica del rispetto delle prescrizioni eventualmente impartite nelle autorizzazioni in deroga ai limiti acustici rilasciate dai Comuni; l'individuazione di eventuali criticità acustiche e delle conseguenti azioni correttive: modifiche alla gestione/pianificazione temporale delle attività del cantiere e/o realizzazione di adeguati interventi di mitigazione di tipo temporaneo; la verifica dell'efficacia acustica delle eventuali azioni correttive. Il monitoraggio post operam (PO) ha come obiettivi specifici: il confronto dei descrittori/indicatori misurati nello scenario acustico di riferimento con quanto rilevato ad opera realizzata; la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie; la verifica del corretto dimensionamento e dell'efficacia acustica degli interventi di mitigazione definiti in fase di progettazione.

Flora-vegetazione ed habitat

Oggetto del monitoraggio sono le componenti flora, vegetazione e habitat in fase post operam. Gli obiettivi sono quelli di: valutare e misurare lo stato delle componenti flora e vegetazione dopo i lavori per la realizzazione dell'impianto eolico, in relazione alle possibili interferenze dovute alle attività di costruzione ed esercizio che interesseranno le aree di progetto al fine di verificare la presenza di specie invasive; garantire per i primi tre anni di esercizio una verifica dello stato di conservazione di flora, vegetazione e habitat al fine di rilevare eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare le necessarie azioni correttive.

La vegetazione da monitorare è quella naturale e seminaturale, e le specie floristiche appartenenti alla flora spontanea, in un'area limitrofa alle opere in progetto. All'interno di quest'area la matrice di paesaggio vegetale è costituita da pascoli, arbusteti e incolti con presenza di cenosi secondarie come superfici arbustate



e settori con aspetti di vegetazione di prateria. Il monitoraggio sarà condotto in relazione alle specie vegetali individuate come specie target, (quelle protette dalle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, dalle leggi nazionali e regionali, le specie rare e minacciate secondo le Liste Rosse internazionali, nazionali e regionali, le specie endemiche, relitte) caratterizzanti gli habitat presenti e le relative funzionalità.

Metodologie di rilevamento e analisi dei dati:

Individuazione delle aree test: Il piano di monitoraggio prevede l'individuazione di aree Test su cui effettuare le indagini. All'interno dell'area buffer, nella fase ante operam, saranno individuate 3 aree test rappresentative delle formazioni presenti adiacenti alle aree interessate dalla costruzione delle strutture, aree di scavi e riporti, aree di accumuli temporanei di terreno, aree di adeguamento della viabilità esistente e di attraversamento dei fossi. Successivamente, in fase di costruzione (corso d'opera) e in fase post operam i rilievi saranno ripetuti. Saranno effettuati i seguenti rilievi:

Rilievo fitosociologico; Rilievi strutturali; Rilievo floristico; Rilievi fenologici.

5 VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO

-non è stato prodotto elaborato piano cave onde poter verificare possibili interferenze del progetto con le cave attive.

-che non è stato prodotto il piano di Sviluppo Rurale.

- che all'interno del fascicolo non si riscontra titolo autorizzativo delle 32 torri eoliche esistenti.

-che il proponente ha redatto il computo metrico delle opere di dismissione e ripristino ambientale elaborato "GRE.EEC.R.99.IT.W.09317.00.027.01"; la stima completa del costo totale per le attività di smantellamento e ripristino ambientale dei luoghi è stata valutata in € 733.120 che è sottostimata. A maggior chiarimento si specifica che per lo smontaggio di ogni torre è prevista la somma di € 2.000, per lo smontaggio di ogni rotore è prevista la somma di € 5.000, somme ritenute insufficienti.

-che le opere comportano la delocalizzazione delle nuove sette torri; che saranno realizzati nuovi tratti stradali per circa 5946 m di cui circa 3100 m in adeguamento alla viabilità esistente; che saranno realizzati nuovi cavidotti interrati (lunghezza totale di circa 4295 m, escluse le porzioni già ricomprese nelle piazzole), il progetto sembra non rientri nella tipologia variante non essenziale.

-che all'interno del fascicolo depositato non si ha riscontro di un piano di ripristino vegetazionale delle aree dismesse.

-che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società che per quanto riguarda **le nuove aree** previste dall'impianto presenta un piano particellare di esproprio elaborato "GRE-EEC-D-25-IT-W-09317-00-016-00"; inoltre non viene chiarito se tutte le aree occupate dal vecchio impianto sono di proprietà della Enel Green Power Italia s.r.l. o come si evince dall'elaborato avente codice "GRE-EEC-L-99-IT-W-09317-00-014-00" sono anche in parte di proprietari privati.

- che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:

1. al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente non dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;



2. all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;
 3. per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;
 4. dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”;
- sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento);
 - nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

Alla stregua di quanto statuito dal CGA con sentenza n. 647/2023 del 05/10/23 in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibile in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l'integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall'impianto.

VALUTATO, conclusivamente, che le criticità evidenziate non possono essere superate con una documentazione integrativa,

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere sfavorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Progetto di Repowering (integrale ricostruzione) di un impianto eolico (ex Monte Zimmarà)” denominato “Gangi”, costituito da 7 nuovi

Commissione Tecnica Specialistica-Codice Procedura 2575 – Proponente Enel Green Power Italia s.r.l. “Progetto di Repowering di un impianto eolico denominato “Gangi” per una potenza complessiva di 42 MW da realizzarsi nel Comune di Gangi (PA)”



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 42MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Gangi (PA)” ed alla relativa Valutazione di Incidenza Ambientale, ed **invitando la Commissione Statale alle conseguenziale determinazioni.**



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 29.12.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

			mattina	pomeriggio
1.	Abramo	Anna	Assente	Assente
2.	Aiello	Tommaso	Presente	Presente
3.	Andaloro	Pasquale	Presente	Assente
4.	Arcuri	Emilio	Presente	Assente
5.	Armao	Gaetano	Presente	Presente
6.	Bendici	Salvatore	Presente	Presente
7.	Bonaccorso	Angelo	Presente	Presente
8.	Caldarera	Michele	Presente	Presente
9.	Cammisa	Maria Grazia	Presente	Presente
10.	Casinotti	Antonio	Assente	Assente
11.	Cecchini	Riccardo	Presente	Presente
12.	Cilona	Renato	Presente	Presente
13.	Corradi	Alessandro	Assente	Assente
14.	Cucchiara	Alessandro	Presente	Presente
15.	Currò	Gaetano	Assente	Assente
16.	D'Urso	Alessio	Assente	Assente
17.	Daparo	Marco	Assente	Assente
18.	Di Loreto	Paolo	Presente	Assente
19.	Dieli	Tiziana	Presente	Presente
20.	Dolfin	Sergio	Presente	Assente
21.	Geraci	Massimo	Presente	Presente
22.	Gullo	Onfrio	Presente	Assente
23.	Ilarda	Gandolfo	Presente	Presente
24.	Iudica	Carmelo	Presente	Presente
25.	La Fauci	Dario	Assente	Assente
26.	Latona	Roberto	Assente	Assente
27.	Lipari	Pietro	Presente	Presente
28.	Livecchi	Giuseppe	Assente	Assente
29.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente	Assente
30.	Maglienti	Francesco	Assente	Assente
31.	Maio	Pietro	Presente	Presente
32.	Martorana	Giuseppe	Presente	Presente
33.	Mastrojanni	Marcello	Presente	Presente
34.	Mignemi	Giuliano	Presente	Presente
35.	Modica	Dario	Presente	Presente
36.	Montalbano	Luigi	Presente	Presente
37.	Morabito	Marianna	Presente	Presente
38.	Pagano	Andrea	Presente	Presente



39.	Pandolfi	Anna Rita	Presente	Presente
40.	Pantalena	Alfonso	Presente	Presente
41.	Patanella	Vito	Presente	Presente
42.	Pedalino	Andrea	Assente	Assente
43.	Pergolizzi	Michele	Presente	Presente
44.	Piscitello	Fabrizio	Presente	Presente
45.	Ronsisvalle	Fausto	Presente	Presente
46.	Sacco	Federica	Presente	Presente
47.	Saladino	Salvatore	Presente	Presente
48.	Salvia	Pietro	Presente	Assente
49.	Santoro	Piero	Presente	Presente
50.	Savasta	Giovanni	Assente	Assente
51.	Saverino	Arcangela	Presente	Presente
52.	Seminara	Salvatore	Presente	Presente
53.	Spinello	Daniele	Presente	Presente
54.	Vernola	Marcello	Assente	Assente
55.	Versaci	Benedetto	Presente	Presente
56.	Villa	Daniele	Presente	Assente
57.	Viola	Salvatore	Presente	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.12.2023, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi in seduta on line.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da VITO
PATANELLA
Data: 2023.12.29 19:05:43
+01'00'

Il Presidente



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 6195 del 31/01/2024

Rif. MASE_registro ufficiale 9382 del 11.08.2023\

OGGETTO: [ID 9801] - Progetto di Repowering (integrale ricostruzione) di un impianto eolico (ex Monte Zimmarà) denominato "Gangi", costituito da 7 nuovi aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 42MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Gangi (PA)

Proponente: Enel Green Power Italia s.r.l.

Procedura Valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://svi.regione.sicilia.it>): 2575

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V
Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento
dott.ssa Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mite.gov.it

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 767 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 29/12/2023, pervenuto a questo Servizio I - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - con nota prot. n. 365 del 03/01/2024.

Il Dirigente del Servizio I

Antonio Patella

Il Dirigente Generale

Patrizia Valentini

Allegato: Parere n. 767/2023 del 29/12/2023

Dirigente Servizio I: Dott. Antonio Patella - Plesso A - Piano 4 - Stanza 26 - tel. 091.7077247 - e-mail antonio.patella@regione.sicilia.it
Funzionario Direttivo Arch. Maria Tantillo - Plesso A - Piano 4 - Stanza 3 - tel. 091.7077888 - e-mail maria.tantillo@regione.sicilia.it
U.R.P. - tel. 091.7078545 - fax 091.7077877 - e-mail urp.ambiente@regione.sicilia.it
Giorni e orari di ricevimento: lunedì ore 09:00/13:00, mercoledì ore 15:00/17:00, venerdì ore 09:00/12:00